



20 febbraio 2014 - Luna Notizie

### **INFERMIERE DEL PS AGGREDITO Colpito da infarto. Oggi unità di crisi alla Asl. Le reazioni**

Latina - Si riunirà oggi alle 13 l'Unità di crisi della Asl di Latina per discutere delle misure da prendere per il pronto soccorso dell'ospedale Goretti dopo l'episodio verificatosi ieri notte quando un infermiere in servizio è stato aggredito dal papà di un ragazzo in attesa di essere visitato e poco dopo è crollato a terra colpito da un infarto. Il sanitario - che è un sindacalista dell'Usb tra i più attivi nel denunciare le carenze e i problemi della struttura - si trova ricoverato nell'unità coronarica e ieri nella tarda mattinata è stato visitato dal manager della Asl Michele Caporossi. Il caso ripropone con forza il problema della sicurezza degli operatori del reparto di emergenza sanitaria e quello dell'insufficienza oggettiva della struttura dove ogni giorno si formano attese estenuanti per le visite perché spazi e personale non sono sufficienti a sostenere la mole di lavoro.

**LA NOTA DELLA REGIONE LAZIO** - La decisione del Direttore generale, Michele Caporossi, di convocare per le ore 13 una riunione dell'unità di crisi finalizzata ad affrontare le criticità del pronto soccorso dell'ospedale Goretti di Latina, è la risposta giusta per riportare alla normalità la gestione del servizio. La Regione Lazio - si legge in una nota nella nota - nell'esprimere solidarietà all'infermiere aggredito e formulare gli auguri di pronta guarigione, sottolinea che una situazione di grave disagio non può mai giustificare l'uso della violenza contro gli operatori»

**L'ALLARME DEL SINDACATO** - Marco De Marco, infermiere del Dipartimento di Emergenza dell'Ospedale Santa Maria Goretti di Latina e delegato sindacale Usb, è sottoposto a regimi diagnostici severi presso l'Unità Coronarica del Goretti». Lo dichiara Sabino Venezia del Coordinamento Regionale Usb. «Le procedure - aggiunge - sono scattate in seguito all'ennesimo caso di aggressione generata dalle assurde ed inconcepibili condizioni di lavoro alle quali è sottoposto il personale del Pronto Soccorso. La rabbia dei pazienti, in attesa per ore di una visita o di un posto letto adeguato alle condizioni di malattia, hanno ancora una volta generato comportamenti inqualificabili nei confronti dei lavoratori del Pronto Soccorso, da troppo tempo costretti a dare risposte in condizioni organizzative e strutturali inadeguate ai flussi sempre crescenti di malati mentre la Direzione di questo Ospedale continua a nascondersi dietro procedure e protocolli che non possono sostituirsi alle gravi carenze di personale, prevalentemente precario, e di spazi adeguati alle necessità di cura». «La Usb, per voce dello stesso De Marco, ha denunciato già da tempo e con forza l'irresponsabile comportamento dell'Amministrazione del Goretti che mette a rischio l'incolumità dei pazienti e dei lavoratori/ici; lo ha fatto nei presidi di protesta ed in occasione della recente visita del Ministro Lorenzin, costringendo le istituzioni locali e regionali a risposte immediate ed adeguate alle necessità - dichiara ancora Venezia - ma le risposte sono palesemente inadeguate e Latina sembra essere ormai lasciata in balia dei processi di chiusura e ridimensionamento. Come Usb, e grazie al lavoro di Marco, stiamo perfezionando una denuncia dettagliata alla Procura della Repubblica perché vengano accertate responsabilità oggettive: sulla mancata apertura di posti letto a Sezze, sul blocco delle ambulanze in attesa di trasferimento e sull'appalto di ristrutturazione del pronto Soccorso, con un occhio attento alle condizioni di salute di Marco, al quale va tutta la solidarietà attiva della USB e dei lavoratori/ici del Goretti».

**INFERMIERI TROPPO ESPOSTI** - Sono in prima linea nel pronto soccorso insieme ai medici, «ma gli infermieri hanno anche quella capacità di interloquire con i pazienti e i parenti in attesa e questo li espone al rischio di essere presi di mira come avvenuto al collega dell'ospedale S.Maria Goretti di Latina, aggredito e colpito poi da infarto. Una situazione a cui si deve mettere fine garantendo la sicurezza nei Dea con un posto di vigilanza notturna». Ad affermarlo all'Adnkronos Salute è Gennaro Rocco, vice presidente dell'Ipsavi (la Federazione nazionale colleghi infermieri professionali, assistenti sanitari, vigilatrici d'infanzia), che commenta così quanto accaduto ieri notte al pronto soccorso del Goretti. «Nel 2013 gli episodi di violenza contro il personale sanitario sono aumentati - sottolinea Rocco - sintomo di una situazione di emergenza negli ospedali che ormai è arrivata al collasso, con strutture di pronto soccorso sovraffollate, carenza di personale e turni massacranti. Questo esaspera i cittadini - conclude - ma gli infermieri non possono subirne le conseguenze».

**L'ORDINE DEI MEDICI** - «Ormai il pronto soccorso sono una trincea dove il paziente in attesa vede il nemico nel medico e nell'infermiere. I cittadini sono esasperati dalle lunghe attese e da quello che leggono sui media di barelle e letti nei corridoi. Per risolvere questa situazione, che se esasperata porta a far scattare la molla della violenza, serve un filtro agli accessi nei Dea. Possono essere, ad esempio, le Case della salute sul territorio o altre risposte. Ma serve l'impegno di tutti». Così all'Adnkronos Salute Roberto Lala, presidente dell'Omceo (Ordine dei medici, chirurghi e odontoiatri) di Roma e provincia, commentando quanto accaduto ieri notte al pronto soccorso dell'ospedale Goretti di Latina, dove un infermiere dopo essere stato aggredito è stato colpito da infarto. Secondo Lala, «bisogna che negli ospedali ci siano i posti letto necessari e il personale adeguato, per evitare che si crei il sovraffollamento del pronto soccorso».

**CASO POLITICO** - «Quanto è accaduto al pronto soccorso dell'Ospedale Santa Maria Goretti di Latina è l'ennesima, evidente quanto tragica, conseguenza dell'incapacità di questa Regione e del suo presidente di intervenire. Sono mesi che stiamo evidenziando una emergenza costante, difficoltà per medici ed infermieri di svolgere in modo sereno il proprio lavoro, i disagi dei cittadini costretti a vedere i propri cari sulle barelle nei corridoi, i pazienti ad attendere tempi lunghissimi e in condizioni da terzo mondo». Lo dichiara, in una nota, il consigliere regionale di Forza Italia, Giuseppe Simeone. «Sono mesi che chiediamo

aggiunge con tutti i mezzi a nostra disposizione, interventi immediati per risolvere questa emergenza. L' unica risposta ricevuta è stata la convocazione di una riunione in cui il commissario ad acta si è limitato a ridurre la questione al picco dell' influenza proponendo una rotazione nei reparti. È ora di prendere atto che non possiamo spegnere un incendio con un bicchiere d' acqua. Il commissario della sanità per il Lazio sta spostando sotto il tappeto il problema rifiutandosi di farlo di risolverlo. Esprimo la mia vicinanza e la mia solidarietà a tutti i medici, gli infermieri, gli operatori del pronto soccorso di Latina e a quelli di tutta la nostra provincia. Esprimo il mio sostegno ai cittadini oggi privati di un servizio fondamentale. Condanno la violenza in tutte le sue forme e mi auguro che l' infermiere aggredito possa presto stare bene. Continuerò a battermi con ogni mezzo perché una risposta sia data, perché Zingaretti e la sua giunta si assumano le proprie responsabilità. Mi vergogno di questa inerzia perché non ha nulla a che fare con il mio modo di intendere e fare politica, la stessa che deve smettere di far leva sulla buona volontà e la dedizione degli operatori, la stessa che deve lenire il dolore dei nostri cittadini strozzati da questa carenza di servizi che esaspera le persone, demotiva il personale, mortifica il diritto alla cura, ed è negazione del ruolo che abbiamo il dovere di ricoprire risolvendo le questioni, non prendendone atto».

---

USB Unione Sindacale di Base - Confederazione Nazionale

Roma, viale Castro Pretorio 116 - Tel: 06.59640004 - Fax: 06.54070448 - [usb@usb.it](mailto:usb@usb.it)